

In Sardegna torna l'incubo Lingua blu



Dopo otto mesi di libera circolazione è nuovamente scattato il **blocco per la movimentazione degli animali** nel centro sud Sardegna per nuovi focolai di Blue Tongue (Lingua blu), la febbre catarrale degli ovini, nel Sulcis-Iglesiente. Escluso dallo stop solo il nord Sardegna: Sassarese e Gallura.

«Apprendiamo con preoccupazione che a seguito della conferma da parte del Centro di riferimento nazionale di Teramo della positività per il sierotipo BTV3 della Blue Tongue in alcune aziende ovine del Sud Sardegna, nella fattispecie **alcuni focolai negli agri di Serramanna, Santadi, Teulada e Sant'Anna Arresi**

» evidenzia il direttore di Coldiretti Nuoro-Ogliastra Alessandro Serra.

«L'Assessorato alla sanità, dopo la circoscrizione della "zona infetta" in un raggio di 20 km dal focolaio, **ha esteso la "zona di sorveglianza" a un raggio di 150 km**, comprendendo quindi tutto il sud Sardegna, la provincia di Oristano e quella di Nuoro compresa l'Ogliastra».

Nella provincia Nuoro-Ogliastra sono allevati il 45% del patrimonio bovino da carne isolano e un terzo del patrimonio ovino con il coinvolgimento di migliaia di aziende e addetti al settore.

Coldiretti evidenzia «le gravi conseguenze economiche che graveranno ancora una volta sulle aziende zootecniche che avevano ottenuto lo sblocco a maggio 2020 dopo 21 mesi». Per movimentare i capi dai territorio soggetti a restrizione bisognerà **sottoporre gli animali all'esame Pcr, con un costo, a carico dell'allevatore, di 25,08 euro.**